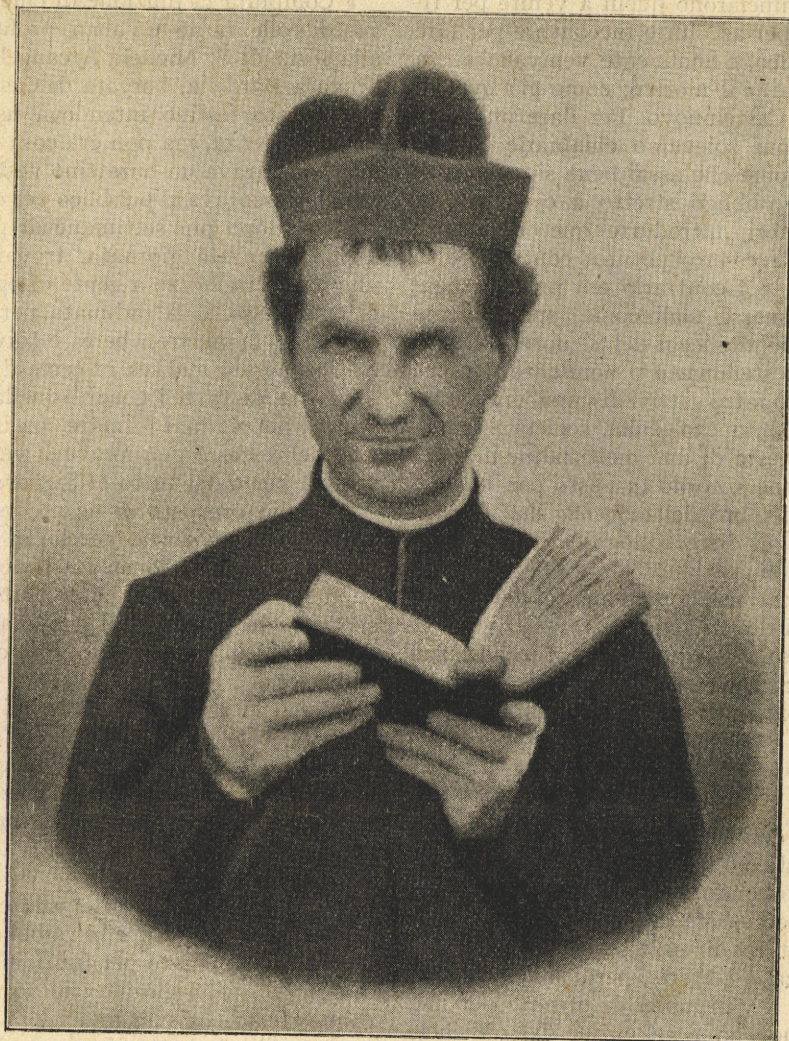




Nel 1861 il pittore Bartolomeo Bellisio, allievo dell'Oratorio, copiava, da una prima fotografia di Don Bosco, questo ritratto che ancora si conserva.

L'ATTO DI BATTESIMO DEL VENERABILE

(Dall'archivio della Parrocchia di S. Andrea Ap. a Castelnuevo d'Asti).

Addì 17 agosto 1815. — Bosco Giovanni Melchiorre, figlio di Francesco Luigi e Margherita Ochiena, coniugi Bosco, nato ieri sera e battezzato questa sera in forma solenne dal Molto Rev. Don Giuseppe Festa, Vice-Curato. Furono Padrini Melchiorre Ochiena di Capriglio e Maddalena Bosco vedova del fu Secondo Ochiena di questo paese. — Giuseppe Sismondo, Prevosto, Vicario Foraneo.

Die decima septima Augusti 1815.
Bosco Joannes Melchior, filius Francisci Melchioris et Margheritae Ochienae uxoris
huius Bosco heri vespere natus, et haec vespere solemniter baptizatus ab ad. R. D.
Josepho Festa Vic. Patroini fuerunt Melchior Ochiena et Maddalena Bosco vidua
quondam Secundi Ochienae huius loci et loci Capriglii.
Josephus Sismondo Prevostus Vicarius Foraneus.

compagni. Cominciarono quelli a venire per ricreazione, poi per ascoltare racconti, e per fare il tema scolastico, e finalmente venivano senza nemmeno cercarne il motivo, come già quei di Murialdo e di Castelnuovo. Per dare un nome a quelle riunioni solevamo chiamarle *Società dell'Allegria*: nome che assai bene si conveniva perciocché era obbligo stretto a ciascuno di cercare que' libri, introdurre que' discorsi e trastulli che avessero potuto contribuire a a stare allegri; pel contrario era proibita ogni cosa che cagionasse malinconia, specialmente le cose contrarie alle leggi del Signore. Chi pertanto avesse bestemmiato o nominato il nome di Dio invano, o fatto cattivi discorsi, era immediatamente allontanato dalla società. Trovatomi così alla testa di una moltitudine di compagni, di comune accordo fu posto per base:

» 1° Ogni membro della *Società dell'Allegria* deve evitare ogni discorso, ogni azione che disdica ad un buon cristiano;

» 2° Esattezza nell'adempimento dei doveri scolastici e dei doveri religiosi;

» Queste cose contribuirono a procacciarmi stima, e nel 1832 io era venerato da' miei colleghi come capitano di un piccolo esercito.. (1) ».

Vestizione chiericale.

« Presa la deliberazione di abbracciare lo stato ecclesiastico e subitane il prescritto esame andavami preparando a quel giorno di massima importanza, perciocché era persuaso che dalla scelta dello stato dipendesse radicalmente la eterna salvezza o l'eterna perdizione. Mi sono raccomandato a vari amici di pregare per me; ho fatto una novena, e nel giorno di S. Michele (ottobre 1835) mi sono accostato ai SS. Sacramenti; di poi il teol. Cinzano, Prevosto e Vicario Foraneo di mia patria, mi benedisse l'abito e mi vestì da chierico, prima della messa solenne. Quando mi comandò di levarmi gli abiti secolari con quelle parole: *Exuat te Dominus veterem hominem cum actibus suis*, dissi in cuor mio: « Oh! quanta roba vecchia c'è da togliere. Mio Dio, distruggete in me tutte le mie cattive abitudini. Quando poi nel darmi il collare aggiunse: *Induat te Dominus novum hominem qui secundum Deum creatus est in justitia et sanctitate veritatis!* mi sentii tutto commosso e agguinsi tra me: — Sì, o mio Dio, fate che in questo momento io vesta un uomo nuovo, cioè che da questo momento io cominci una vita nuova, tutta secondo i divini voleri, e che la giustizia e la santità siano l'oggetto costante dei miei pensieri, delle mie parole e delle mie opere. Così sia. O Maria, siate la salvezza mia.

» Compiuta la funzione di chiesa, il mio prevosto volle farne un'altra profana, condurmi alla festa di S. Michele Arcangelo, che si celebrava a Bardella, borgata di Castelnuovo. Egli con questo festino intendeva usarmi un atto di benevolenza, ma non era cosa opportuna per me. Io figurava un burattino vestito di nuovo, che si presentava al pubblico per essere veduto. Inoltre, dopo più settimane di preparazione a quella sospirata giornata, trovarmi di poi ad un pranzo, in mezzo a gente di ogni condizione, di ogni sesso, colà radunata per ridere, chiacchierare, mangiare, bere e divertirsi; gente che per lo più andava in cerca di giuochi, balli e partite di tutti i generi! quella gente, quale società poteva mai formare con uno che il mattino dello stesso giorno aveva vestito l'abito di santità per darsi tutto al Signore?

» Il mio prevosto se ne accorse, e nel ritornare a casa mi chiese perché in quel giorno di pubblica allegria, io mi fossi mostrato cotanto ritenuto e pensieroso. Con tutta sincerità risposi che la funzione fatta al mattino in chiesa discordava in genere, numero e caso con quella della sera....

» — Il mondo è fatto così, mi rispose il Prevosto, e bisogna prenderlo com'è. Bisogna vedere il male per conoscerlo ed evitarlo. Niuno divenne valente guerriero, senza conoscere il maneggio delle armi. Così dobbiamo fare noi, che abbiamo un continuo combattimento contro il nemico delle anime.

» Tacqui allora, ma nel mio cuore ho detto: — Non andrò mai più in pubblici festini, fuori che ne sia obbligato per funzioni religiose.

» Dopo quella giornata io dovevo occuparmi di me stesso. La vita fino allora tenuta doveva essere radicalmente riformata. Negli anni addietro non era stato uno scellerato, ma dissipato, vanaglorioso, occupato in partite, giuochi, salti, trastulli ed altre cose simili, che rallegravano momentaneamente, ma che non appagavano il cuore. Per farmi un tenore di vita da non dimenticarsi ho scritto le seguenti risoluzioni:

» 1° Per l'avvenire non prenderò mai più parte a pubblici spettacoli sulle fiere, sui mercati: né andrò a vedere balli o teatri: e per quanto mi sarà possibile, non interverrò ai pranzi, che si sogliono dare in tali occasioni.

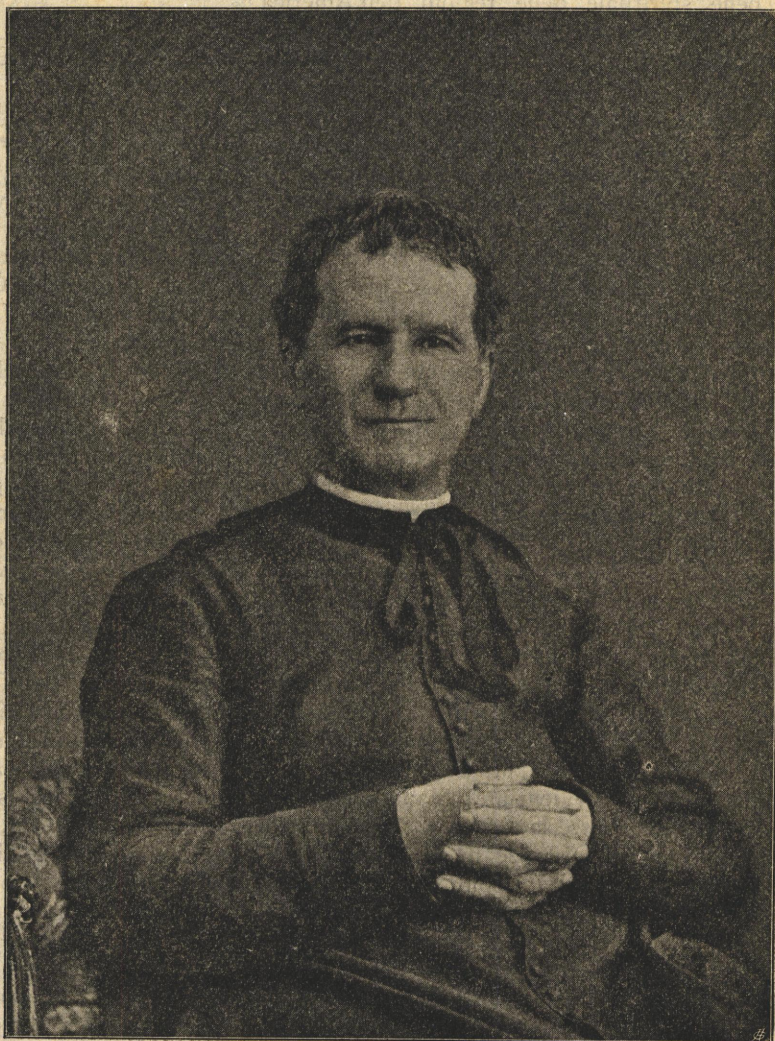
» 2° Non farò mai i giuochi dei bussolotti, di prestigiatore, di saltimbanco, di destrezza, di corda: non suonerò più il violino, non andrò più alla caccia. Queste cose le reputo tutte contrarie alla gravità ed allo spirito ecclesiastico.

» 3° Amerò e praticherò la ritiratezza, la temperanza nel mangiare e nel bere: e di riposo non prenderò se non le ore strettamente necessarie per la sanità.

Ausiliatrice. Al cuore grande, al cuore smisuratamente riconoscente di D. Bosco non era bastante il tempio di Valdocco. « Ho dei grandi doveri verso la Madonna;... — fu udito esclamare — debbo e voglio che un'Associazione di sacre vergini sorga e splenda monumento perenne, immortale di quella gratitudine, di quella riconoscenza che sento e mi stringe verso Maria Ausiliatrice ». E in così dire sfavillava il volto al sant'uomo e gli occhi suoi si empivano di lagrime.....

O D. Bosco, nostro dolcissimo Don Bosco, no, tu per noi non sei morto!... Figli del tuo cuore, noi ti vediamo con gli occhi della fede, ti sentiamo vivente, pur dopo 20 anni dal tuo passaggio, coi palpiti dell'affetto il più intenso ed incessante, perchè puro e santo. Il Vicario infallibile di Gesù Cristo ti cinse la fronte del diadema della Venerabilità, noi ti abbiamo innalzato ne' nostri cuori l'altare dell'amore... Tu vivrai sempre con noi e fra di noi; sì con noi, che in quest'ora solenne rinnoviamo in faccia a Dio e agli uomini una promessa sacrosanta, sintesi di tutti i nostri voti e di tutti i nostri augurî, la promessa cioè di conservarci sempre, nelle parole e nelle opere, fedeli a' tuoi insegnamenti;

di mantenerci fino alla morte fermi ed incrollabili, pur fra le bufere del male e l'imperversar del satanismo, nella missione nobilissima di educatori della gioventù. Sì, D. Bosco, tu vivrai perennemente con noi... La morte, questa



Il Venerabile Don Giovanni Bosco

(Da una fotografia dell'anno 1875).

tremenda livellatrice degli uomini, la morte, spegnitrice di ogni mortale esistenza, non ha fatto per te che dischiudere gli albori di una vita che non avrà fine; il tuo sepolcro è glorioso, sulla tua tomba siede l'Angelo della vita!



IL NUOVO DELEGATO APOSTOLICO DI COSTARICA

TRASCRIVIAMO dall'*Osservatore Romano* (numero 135, venerdì 12 giugno):

« Il Santo Padre, desideroso di provvedere al bene spirituale delle regioni dell'America Centrale che con la prossima apertura del canale di Panamá prenderanno un notevole sviluppo, aveva deciso d'inviare nella Repubblica di Costarica un Delegato apostolico, designando a tale alto ufficio il Rev.mo Mons. Giovanni Cagliero, Arcivescovo titolare di Sebaste, Vicario Apostolico della Patagonia Settentrionale, che tante prove ha dato nel Sud America e altrove, della sua prudenza ed esperta attività.

» Comunicata la pontificia decisione al Governo di Costarica per mezzo del Signor Ministro Peralta, accreditato presso la Santa Sede, il Santo Padre ebbe in risposta che il Governo stesso avrebbe assai gradito che il Delegato fosse anche accreditato presso di esso con carattere diplomatico. E così Mons. Cagliero andrà a Costarica quale Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario presso il Governo di quella Repubblica; e non v'ha dubbio che le favorevoli disposizioni di quello Stato e le esime doti del Rappresentante Pontificio arrecheranno copiosi frutti e corrisponderanno ampiamente all'Apostolica sollecitudine del S. Padre ».

Duce della prima spedizione dei missionari salesiani all'Argentina nel 1875, e nominato Vicario Apostolico della Patagonia Settentrionale e Centrale nel 1883, Mons. Cagliero fu realmente l'uomo provvidenziale della Patagonia (1).

« Nè disagi (scrisse la *Patria degli Italiani* di Buenos Aires) nè resistenze, nè penuria di mezzi, nè pericoli valsero a intiepidire il suo animo, a indebolire la sua fibra di combattente in nome della civiltà e del benessere morale e materiale di quelle popolazioni... Per opera dei Salesiani, guidati da Mons. Cagliero, la Patagonia si è trasformata. » Ed era affidato alle sue cure un territorio di 730.000 km.²!

Stimato dalle Autorità Ecclesiastiche, influente presso il Governo e i più eminenti personaggi non pur dell'Argentina ma del Chili, dell'Uruguay e del Brasile, Mons. Cagliero ha eziandio elevato in quelle regioni il prestigio del nome italiano con grandi benemeritenze nel campo della religione, dell'educazione, delle

scienze e delle arti. Ora che il S. Padre lo ha destinato alla suddetta missione nel Centro America, non possono non seguirlo i nostri voti ardenti e le nostre quotidiane preghiere, affinché Iddio gli doni ancor salute e vita da realizzare appieno le sante aspirazioni del Romano Pontefice.

Mons. Cagliero confida di poter partire per la nuova destinazione il giorno 8 corr.

Il 24 Giugno.

SE non ci fa velo l'affetto che sentiamo ognor più vivo nel cuore, la dolcissima festa della riconoscenza, solita a celebrarsi il 23-24 giugno nell'Oratorio di Valdocco, quest'anno non poteva rivestirsi di una letizia maggiore.

Tanto la sera della vigilia in cui si festeggiò D. Rua, come la sera del 24 in cui si commemorò il Venerabile D. Bosco, numerosissimi furono gli ammiratori, i cooperatori e gli amici, intervenuti agli accademici trattenimenti. I nostri giovani declamarono con sentito affetto dialoghi e poesie, e le rappresentanze di tutte le Case Salesiane vicine recarono anch'esse il loro riverente tributo. Furono particolarmente applauditi gli omaggi degli Ex-allievi del *Circolo Giovanni Bosco* e la presentazione, fatta dal Direttore dell'Oratorio, dei doni inviati da persone benefattrici e da varie Case Salesiane e dei numerosissimi telegrammi di adesione, giunti da ogni parte. La *schola cantorum* e quella di musica strumentale eseguirono ambedue le sere sceltissimi pezzi, tra cui fu gustatissimo l'*Inno* di circostanza, scritto dal venerando Don Giovanni Battista Lemoyne e dal maestro Dogliani vestito delle soavissime note del grandioso *Saepe dum Christi* di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Cagliero, il quale, per graziosa coincidenza, abbelliva colla sua partecipazione i sacri riti e presenziava, festeggiatissimo, le liete dimostrazioni di quel medesimo giorno per cui, *cinquant'anni fa*, egli aveva per la prima volta vestito di note musicali l'inno dell'onomastico di D. Bosco.

Al mattino il sig. D. Rua fu a Valsalice, ove celebrò presenti molti antichi allievi; e con essi ritornava poco dopo all'Oratorio, ove il teol. cav. D. Gio. Battista Artuffo si fece degno interprete dell'inalterato affetto di tutti i suoi compagni.

(1) Mons. Cagliero nacque a Castelnuovo d'Asti l'11 gennaio 1838. Fu preconizzato Vescovo tit. di Magido il 13 novembre 1884 da Leone XIII, e promosso alla Sede Arcivescovile di Sebaste il 18 aprile 1904 dal S. Padre Pio X.

— *id.*: Suor Rabolini Giuseppina — *Niella Belbo* (Cuneo): Sottimano Vastina 2 — *Nus* (Torino): Portiad Giuseppe.

O) — *Occhieppo* (Biella): N. C. 5 — *Oggiono* (Como): Invernizzi Rosa e Malugani Caterina 6 — *Olmeneta* (Cremona): Maddalena Nolli Musoni 10 — *Oltre il Colle* (Bergamo): Gera Maria 4.40 — *Omegna* (Novara): Rosanna Francia ved. Fortis 10 — *id.*: Adele C. Cavallini 5 e N. N. a mezzo della stessa 10 — *id.*: Lucrezia Bolzani 10 — *Omino* (Cuneo): M. Allisio Domenico 3 — *Orbassano* (Torino): Garino Giovanni 3 — *Orsara Bormida*: Raggio Carlo 2 — *Ottiglio* (Alessandria): Lavagno Marietta 5 — *Ovada*: D. A. 6.

P) — *Padola* (Belluno): D. Ribuli Evangelista 2; Toscanin Marianna 5 — *id.*: Rosina Dell'Osta 30 — *Paganica* (Aquila): Mariani Teresina di Bazzano 5 — *Palermo*: Ingrate Paolo 10 — *Palestro*: Pescarolo Antonio — *Paterson* N. Y. (Stati Uniti N. A.): Mosca Giov. Battista 5 — *Pavia*: Sorelle Moro 1.50 — *id.*: Maria Arcari 10 — *Pernate* (Novara): D. Bairati Andrea 20 — *Pettinengo di Novara*: Serra Maria 2 — *Peveagno* (Cuneo): Cavalleri Matteo 25 — *Piacenza*: Boselli Secondina — *id.*: ing. Trenchi Cesare 20 — *Pieve di Montarsolo* (Bobbio): Don Pozzi Marco 5 — *Pieve di Teco*: Levrieri Giuseppe — *Pistoia*: Bianchi Giovanni 100 — *Podenzano* (Piacenza): Dott. Scotti Domenico 50 — *Pordenone* (Udine): Guarnieri Bonin Elisa 10 — *Porto Maurizio*: Giribaldi Teresa 20 — *Pozzolo Formigaro*: Celestina Della Cifra 5.

R) — *Racconigi*: Gastaldi Caterina — *Ravanusa* (Girgenti): Crapa Antonina 15 — *Redona* (Bergamo): Salvi Angelina di Gabriele a mezzo di Tagliaferri Orsolina — *Reggio Calabria*: Sofia Saccà pel suo bambino guarito da nefrite gravissima 130 — *Reggio Emilia*: Canopini Anna — *Rivarolo Canavese*: B. D. 6. — *Rivarossa* (Torino): Tosato Martino — *Rivera* (Torino): Bonino Francesco — *Roana* (Vicenza): Maria Costa Magnabocco 5 — *Roccaforte*: Gavotto Matteo — *Rocchetta Palafea* (Cuneo): Lanzavecchia D. Giuseppe prevosto — *Rocchetta Tanaro*: Badarello Margherita — *Roma*: M. M. A. 5 — *id.*: Stramare M. Giuseppe per la guarigione della mamma — *id.*: Luigi Galata 10 — *id.*: Valeri E. 2 — *Rosignano Monferrato*: Berrone Francesco — *Rubiana*: Bruno Luigia.

S) — *Saluzzo*: Gullino Bongiovanni Maddalena — *San Damiano d'Asti*: Canda O. — *S. Giorgio di Mantova*: Poletti Luciano 5 — *S. Giovanni* (Brasile): Bergami Giovanni 10, Deargili Mario 10 — *S. Lorenzo di Reggio Calabria*: Jacopino Sac. Giuseppe 5 — *id.*: Catano Curatola Mariannina 5 — *S. Sebastiano* (Torino): Bonfante Vittoria 50 — *S. Severino Marche*: Grigia Sevanchi ved. Crivelli 20 — *S. Siro di Foce* (Genova): D. Eusebio C. rettore 5 — *S. Albano Stura*: Curti Giuseppe — *S. Alberto di Ravenna*: P. Cavalieri 5 — *S. Caterina* (Bergamo): Ginevra Pagnoni Taglioni 5 — *S. Magherita Ligure*: M. B. B. 10 — *S. Margherita* (Firenze): Assunta Venturi 10 — *S. Antonino di Susa*: Castelli Antonio — *S. Stefano al Corno* (Milano): Damiani Aida Fertoni 2 — *S. Stefano al Mare*: Ferrari Luigi fu Giov. Battista di Terzorio 4 — *Somma Lombarda*: Grappiola Maria 6 — *id.*: L. P. 5 —

Spezia: N. N. per segnalata grazia temporale — *Stroppiana* (Novara): Gurgo Cristina 6 — *Susa*: Sorelle Giors 2.

T) — *Tarcento* (Udine): N. N. 2.30 — *id.*: Domenica Rossi ved. Candolini 10 — *Terno d'Isola* (Bergamo): Albani Ernesta ved. Navoni — *Tesserete* (Svizzera): Zeni Faustina — *Tigliole di Asti*: Amasio Giovanni — *Toletto* (Alessandria): Ivaldi Virginia di Pietro 20 — *Tonengo-Mazzè*: Frassato Maria 2 — *Treviso* (Trentino): Leonardi G. Battista — *Torino*: G. G. N. 100 — *id.*: Lavatelli Pietro 8 — *id.*: B. R. cooperatrice — *id.*: B. B. per grazia ottenuta, in suffragio del marito e suoi defunti 100 — *id.*: Morello Lorenzo 5 — *id.*: Dondana Lucia 18 — *id.*: Francesco Parocchia — *id.*: Margherita Motta — *id.*: Una figlia di Maria — *id.*: N. N. per pericolosissima operazione chirurgica felicemente superata 5 — *id.*: Mattana Divià Giuseppa — *id.*: Parigi Caterina — *id.*: Maria Redenta — *id.*: Foire Giovanni — *id.*: Contessa Carina D'Agliano Sacchi-Nemours 20 — *id.*: De Donatis Domenica — *id.*: Emma Bricco 5 — *id.*: Gianoglio Luigia 3 — *id.*: Casalone Agostino 2 — *id.*: Bononia Anna — *id.*: Luisa Bocca Algostino 3 — *id.*: Fratelli Vacca — *id.*: C. L. P. 10 — *id.*: Clara Fiore — *id.*: Raviolo Vincenza — *id.*: Bodoira ca. Lorenzo — *id.*: Gariglio G. L. 20 — *id.*: Calcagno Eugenio — *id.*: D. A. Gastaldi 5 — *id.*: Giuseppa Garabello per la mamma — *id.*: Tasso Domenica — *id.*: G. M. 10 — *id.*: Teresa Doria ved. Pagan — *id.*: ch. Ernesto Carletti — *Tortona*: Mongini Eufrosina 5 — *Treppio* (Firenze): D. Raffaele Gorrieri 2 — *Trichoor* (India): C. C. King. — *Trinità*: Rosa D. Giovanni — *id.*: Fea Angela sarta — *Trivero* (Novara): Celestina Aprile 5 — *id.*: Cavallone Clotilde 3 — *Troina* (Catania): Di Giunta Domenica 5 — *Tunisi* (Africa): Barrero Francesca 5.

V) — *Vaglio* (Svizzera): Morosoli Francesca 5 — *Valenza*: Lenta Pietro — *Valguarnera Caropepe* (Caltanissetta): Carmelina La Delfa S. 5 — *Valle S. Bartolomeo*: Caterina Pasino 10 — *Valtournanche* (Aosta): Perrone Eulalia 2 — *Varazze*: Una pia persona a mezzo di D. Giovanni Paseri 3 — *id.*: Parodi Anna e Niccolò 5 — *Varengo* (Casale): Casini Onorina 1.50 — *Varzi*: Pezzati Maria e Giuseppina 4 — *Ventimiglia*: Teresina Muratore, 7 — *Vercelli*: Maria Teresa Lanino — *id.*: M. D. — *Vezza d'Alba*: Vico Caterina — *Vicenza*: Fortuna Ch. Gerolamo 5 — *id.*: Elisa Estesa e Vittoria Francescato 4 — *Vignale Monferrato*: Bonomi Antonietta — *Villanova d'Ardenghi*: Resegotti Rosetta 5 — *Villasimius* (Cagliari): Pasquale e Cristina Pitzalis insegnanti 3 — *Vimercate* (Milano): Sironi Nice 1 — *Virginia Nava* (Brasile): Agrizzi Pietro 2 — *Vizzini* (Catania): Failla Guzzardi Comettina 2 — *Voghera*: M. Z. 5 — *id.*: Caterina Bobbio — *id.*: Morone Beatrice — *Volvera* (Torino): Baietto Luigia — *id.*: R. M. e N. N. — *id.*: Rocca Luigia.

X) — *Dal Canton Ticino*: Famiglia Pometta 10, Filomena Barlogi 2, Filomena Barlogi di Eliseo, 3, Rosina Bacciarini 5 — *Liduina* Ridella Cartasegna.



NOTIZIE VARIE

A Valdocco.

In onore di S. Luigi, l'angelico Patrono della gioventù, eletto dal Ven. D. Bosco a compatrono dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, la domenica 21 giugno u. s. venivano celebrati solennissimi riti nel Santuario di Maria Ausiliatrice. Alla messa cantata, assistita pontificalmente da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Cagliero, Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario presso il Governo di Costarica, recitava l'orazione panegirica il chiarissimo Teol. Don Toppino Rettore del Rifugio.

La sera, dopo i vesperi pontificali, Mons. Cagliero impartiva la benedizione e a notte, secondo l'usanza introdotta da D. Bosco medesimo accendevansi alcuni fuochi artificiali, che riuscirono splendidi, come splendida riuscì l'illuminazione del cortile S. Luigi, tra la gioia più viva dei nostri giovanetti.

Opiti illustri — Il 15 giugno avevamo il piacere di baciare il sacro anello a Sua Ecc. Rev.ma **Monsignor Pier Paolo Drinot y Pierola**, della Congregazione del SS. Cuori, Vescovo di *Huánuco* nel Perù, che s'intrattenne fra noi due giorni, celebrando con grande pietà all'altare di Maria SS. Ausiliatrice. Il 19 avemmo pure la consolazione di aver per alcune ore con noi Sua Ecc. Rev.ma **Monsignor Michele Kelly**, Arcivescovo titolare di Acrida ed Ausiliare con diritto di successione all'Em.mo Card. Moran Arcivescovo di *Sydney* in Australia. L'eminente Prelato, sebbene giunto ad ora tarda, pure volle celebrare all'altare di Maria SS. Ausiliatrice, che S. E. venera ed ama come *Patrona di tutta l'Australia*, per domandarle i figli di D. Bosco per quelle terre lontane. A far paghi questi ed altri voti, mandi il Cielo in abbondanza nuovi operai nella nostra vignal

In Italia.

MILANO — Il 9 giugno u. s. ricorrendo il 71° genliaco del veneratissimo nostro Superiore D. Rua, che in quel giorno trovavasi appunto a Milano per le feste di Maria Ausiliatrice, sedevano a fraterna agape con lui un'elesta schiera d'invitati, tra cui parecchi Monsignori del Duomo, diversi rappresentanti di istituti religiosi, alcuni prevosti della città, i principali benefattori dell'Istituto S. Ambrogio e vari ex-allievi salesiani. Sedeva al posto d'onore il sig. D. Rua.

Sul levare delle mense, dopo una cantata ese-

guita con molta finezza dalla *Schola cantorum* dell'Istituto sotto la direzione del canonico D. Ascanio Andreoni, vennero lette garbatamente da alcuni allievi prose e poesie di omaggio e di augurio all'indirizzo di Don Rua; brindarono quindi a lui e all'avvenire dell'Opera salesiana, vivamente applauditi, il prevosto Bigatti, il prevosto Dossi, Mons. Ronchetti, il maestro Ramella, il dott. can. Giandomenico Pini, e Mons. Confalonieri. Don Lorenzo Saluzzo portò quindi l'adesione di Mons. Morganti arcivescovo di Ravenna, che venne calorosamente applaudita, dopo di che il reverendissimo D. Rua, prese la parola per ringraziare tutti delle attestazioni di simpatia rivolte a lui, che egli riferì al Venerabile suo Padre e Maestro ed all'Opera Salesiana.

ROMA — Triduo di conferenze e udienza dal S. Padre.

Anche quest'anno, nei giorni 13, 14, 15 dello scorso aprile, si raccolsero nella modesta Cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice in via Marghera circa un centinaio di signorine studenti al Magistero per assistere al Corso di Conferenze tenute dal nostro confratello Teol. Munerati, e disporsi così alla S. Comunione pasquale.

Il numero sempre crescente delle intervenute, nonostante la pioggia continua ed uggiosa di quei giorni, fu una vera testimonianza di pietà e di devozione che fece sperare copiosi e consolanti frutti. La mattina infatti del Giovedì Santo vi fu una Comunione veramente generale, partecipata con le migliori disposizioni e con edificante contegno da tutte le intervenute agli esercizi. Celebrò la messa l'ill.mo e rev.mo Mons. Tonarelli, che infervorò e commosse le presenti con un ispirato fervorino.

Dopo la funzione le signorine erano attese in una vasta sala, bellamente preparata e ridotta a refettorio per la colazione. Passarono quindi per breve intervallo al giardino e di là nuovamente alla chiesa, ove, dalla parola calda ed eloquente dello stesso Mons. Tonarelli, ricevettero i ricordi dei SS. Esercizi, ricordi che vennero poscia distribuiti a ciascuna, impressi a tergo di una bella immagine dell'Immacolata. Abbiamo fiducia che tutte col piccolo ricordo abbiano pure portato con sé le buone ispirazioni accolte in quei giorni, e che queste siano feconde di frutti duraturi.

Ma, per assicurarli maggiormente, il Signore volle che si buoni propositi fossero riconfermati ed avvalorati con una benedizione particolarissima del suo Vicario in terra. Ci volle la paterna e zelante premura dell'ill.mo e rev.mo Mons. Zonghi, per ottenere loro un tanto favore, in questi giorni di straordinaria affluenza al Vaticano per porgere omaggio al S. Padre in questa Sua Giubilare ricorrenza. Il giorno 9 giugno, pertanto, le signorine esercitanti si ritrovarono in una delle splendide sale del Vaticano, ove doveva essere loro accordata particolare udienza dal S. Padre. Ed ecco fra la più visibile commozione apparire la paterna figura di Papa Pio X, che sorridente fece il giro della sala ascoltando le domande di tutte, benedicensi. A mezzogiorno suonò il cannone dal Gianicolo, festose echeggiarono le campane di San

stimolo a raddoppiar di zelo nel compiere il bene. Omai « cooperare con Don Bosco » non vuol più dire soltanto essere cooperatori di un grande filantropo e di un insigne benefattore della gioventù, ma « cooperare con un Uomo di Dio », che è quanto dire cooperare direttamente colla Provvidenza Divina in un'impresa che Essa stessa ha suscitato in questi ultimi tempi e continuamente assiste e sostiene. Così l'aumento di gloria che ha recinto il nome di Don Bosco, come già ebbe riscontro nell'aumentato livore dei comuni nemici, avrà pur de-

gno riscontro nell'accresciuto fervore di tutta la Famiglia Salesiana.

Santa e sublime è la nostra missione, o cari Cooperatori! Serriamoci tutti sempre più compatti sotto il nostro vessillo, che protetto da Dio ed acclamato da tutti gli onesti, raccoglie attorno a sè migliaia e migliaia di fanciulli, poveri ed abbandonati, da ogni parte del mondo per

educarli alle scienze, alle lettere e alle arti, ma soprattutto alla virtù: e sia nostro impegno di accrescere e raddoppiare continuamente queste giovani schiere. Se l'inferno fremente, non

temiamo. Il Vessillo Salesiano fu consegnato a Don Bosco dalla Divina Provvidenza, e Don Bosco l'ha piantato su basi troppo pure e sublimi, perchè si abbia a temere che giungano a colpirlo le vili manate di fango che gli si lanciano e gli si lanceranno contro dai nemici della Chiesa e dell'ordine.

Ma insieme, cari Cooperatori e buone Cooperatorici, fer-

vorosamente preghiamo. Preghiamo Maria SS. Ausiliatrice che ci assista e nello stesso tempo ci infonda in cuore parte di quell'intrepidezza in ogni più fiero cimento, che fu pur una delle più preziose caratteristiche del Venerabile nostro Fondatore; e preghiamo altresì perchè dal colpo che si voleva dare all'Opera di Don Bosco, essa invece abbia un nuovo slancio di vita.



Il Venerabile Giovanni Bosco.

DECRETUM

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

VENERABILIS SERVI DEI

JOANNIS BOSCO

Sacerdotis Fundatoris

PIAE SOCIETATIS SALESIANAE.

SUPREMUS humanae familiae auctor et rector Deus, sicut aliis temporibus ita nostris, christianae societati peculiari cura consulit, opportunis subveniens auxiliis ac remediis, per selectos viros luminosa atque actiosa virtute conspicuos, qui percurrentes viam suam salutarem vitalemque spiritum et calorem omnibus impertire visi sunt. Inter hos, saeculo nuper elapso, divina providentia in praesidium et ornamentum Ecclesiae suae misit Sacerdotem JOANNEM BOSCO qui Sanctorum Virorum Josephi Calasancii, Vincentii a Paulo, Joannis Baptistae de La Salle aliorumque similium vestigiis inhaerens, cum pia Societate Salesiana ab eo instituta cumque aliis variis operibus, hominum saluti procurandae ac praesertim juventuti religione, studiis et artibus instituendae se totum devovit, omnibus omnia factus ut omnes faceret salvos.

Murialdi apud Castrum Novum in Asten-sibus ex probis piisque parentibus Aloisio et Margherita Occhiena ortus est Dei Famulus, die 16 augusti anno 1815. Post triennium, patre demortuo, sub matris viduae, quae labore gravitate et virtute liberis praeclucebat, singulari cura et tutela succrevit. Puerulus domi degens et cunctis amabilis agrestibus operibus victum sibi comparabat. Decennis, ingenii memoriaeque specimine dato, a R. D. Calosso oppidi natalis Cappellano uti hospes et alumnus acceptus, ad litterarum rudimenta addiscenda admissus fuit. Brevi post, magistro vita functo, ad agrestem et pastoriliam artem reversus, aliquo tempore suam impendit operam, studiis tamen non omnino intermissis. Verum pia genitrix filii votis obsecundans eum Castrum Novum decem millia passuum dissitum quotidie mittebat, ubi dum a Parocho loci latini sermonis primordiis erudiebatur, simul municipales scholas diligenter frequentabat. Postea Cherium translatus omnes et singulas Gymnasii classes, singulari honore ac praemio pluries donatus, felici

DECRETO

PER LA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

DEL VEN. SERVO DI DIO

GIOVANNI BOSCO

Sacerdote Fondatore

DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

IDDIO, supremo autore e reggitore dell'umana famiglia, come negli altri tempi così nei nostri, provvede con particolar cura alla cristiana società, sovvenendola con opportuni aiuti e rimedi, per mezzo di uomini singolari, illustri per luminosa e operativa virtù, i quali, percorrendo il loro cammino, parvero comunicare a tutti il proprio spirito e il proprio ardore salutare e vitale. Fra costoro, nel secolo testè trascorso, la Divina Provvidenza mandò a presidio ed ornamento della sua Chiesa il Sacerdote GIOVANNI BOSCO, il quale, seguendo fedelmente le orme di quegli uomini santi, quali furono Giuseppe Calasanzio, Vincenzo de' Paoli, Giovanni Battista de La Salle e di altri similgianti, con la Pia Società Salesiana da lui istituita e con varie altre opere, si consacrò interamente a procurare la salvezza delle anime e specialmente ad educare la gioventù nella pietà, nelle lettere e nelle arti, facendosi tutto a tutti per far tutti salvi.

Il Servo di Dio nacque a Murialdo presso Castelnuovo d'Asti dagli onesti e pii genitori Luigi e Margherita Occhiena il 16 agosto 1815. Dopo tre anni, mortogli il padre, crebbe sotto la special cura e tutela della vedova madre, che precedeva i figliuoli col buon esempio nel lavoro, nella gravità e nella virtù. Fanciulletto pur restando nella casa paterna, e a tutti carissimo, si guadagnava il vitto con i lavori campestri. A dieci anni, avendo dato saggio del suo ingegno e della sua memoria, accolto come ospite ed alunno dal rev. D. Calosso cappellano della borgata natale, fu ammesso ad imparare i rudimenti delle lettere. Poco dopo, morto il maestro, tornò ai lavori dei campi ed alla pastorizia e per qualche tempo si applicò in essi, senza però tralasciare del tutto gli studii. Senonchè la pia genitrice ad assecondare i desideri del figlio cominciò ad inviarlo ogni giorno a Castelnuovo, con un cammino di 10 chilometri, dove era istruito dal Parroco del luogo nei principi della lingua latina e contemporaneamente frequentava con assidua diligenza le scuole comunali. Appresso, trasferitosi a Chieri, felicemente vi compì tutte le singole classi del Ginnasio,

tre anni d'implorare l'aiuto della potente Ausiliatrice. Ed ora posso attestare di non essere stato deluso nella mia speranza, poichè assolto da parecchi Tribunali da varie gravi accuse, per ultima e definitiva sentenza della Corte di Cassazione di Roma, mi è stato restituito l'impiego e con esso ho pure riavuto la stima e l'amicizia di tutti e dei più avversari e più di coloro i quali con me hanno potuto conoscere la potenza del fiducioso ricorso a Maria.

Sia lode, gloria ed amore a Dio ed alla sua e nostra Gran Madre.

10 giugno 1907.

S. U., *Segretario Comunale.*

Fossano. — Con animo riconoscente ringrazio Maria SS. Ausiliatrice, poichè a lei mi rivolsi con fervente preghiera durante la lunga e grave malattia che mi colpì lo scorso inverno, ed a lei più che ai rimedi io debbo se ora mi trovo in via di perfetta guarigione. Ah! non ripone certamente invano le sue speranze chi ricorre a codesta taumaturga Madonna, e con fede la invoca!... Sia benedetta la gran Madre di Dio!...

Luglio 1907.

PIUMATTI MARIANNA.

Tanjore (India). — La Vergine Ausiliatrice vuole mostrare la sua Materna bontà anche ai suoi devoti delle Indie. Infatti mia moglie era gravemente ammalata ed i medici non le davano più speranza di guarigione. Allora ricorsi alla Madonna che si venera nella Cappella dei Salesiani, ed ecco che con sorpresa dei medici e nostra gran gioia l'ammalata si sentì meglio, in pochi giorni guarì ed ora gode perfetta salute. Riconoscente mando un'offerta per una messa di ringraziamento al suo altare e desidero che questa grazia ottenuta sia pubblicata nel *Bollettino Salesiano*.

24 maggio 1907.

A. T. M. *Cooperatrice Salesiana.*

Lonigo. — In un momento di angustia e di sconforto mi rivolsi piena di fiducia alla Vergine Ausiliatrice promettendo di pubblicare la grazia nel *Bollettino Salesiano*. La sua materna bontà non tardò a mostrarsi in modo evidente e provvidenziale. Compio oggi riconoscente la mia promessa e mando L. 10 per una Messa di ringraziamento nel Santuario di Valdocco.

1 agosto 1907.

E. Z. P.

S. Gregorio di Catania. — Il primo giorno del mese di maggio fui colto da violentissima febbre, la quale sin dal principio presentò caratteri letali per il completo sfinimento ed esaurimento di forze. A questo malore si aggiunse dopo tre o quattro giorni una bronco-polmonite con torpore al cuore, che invase rapidamente tutto il lato sinistro. Non mi restava pertanto che rassegnarmi alla volontà del Signore e mi ci rassegnai. Ma buon per me che vennero in mio soccorso molte anime buone. Si pregò qui, si scrisse a Torino, si richiesero particolari preghiere dai giovanetti dell'Oratorio, e Maria Ausiliatrice si degnò completamente guarirmi. Non mi resta che ringraziare sì misericordiosa Regina!

31 maggio 1907.

Cav. RAIMONDO DI BELLA.

Samassi (Cagliari). — Mi trovai per ben diciassette giorni ammalato al fegato con una febbre con-

tinua a 40 gradi. Abbandonato dai medici, ricevetti il SS. Viatico, perchè da un momento all'altro si temeva ch'io dovessi soccombere.

In quel tempo venne a visitarmi mia sorella Felicina, che trovai domiciliata a Sanluri e mi animò a ricorrere con fiducia a Maria Ausiliatrice, mettendomi nel tempo stesso al collo una piccola medaglia di questa tenera Madre. Oh bontà grande di Maria!... Da quel momento cominciai a sentirmi meglio e la guarigione fu così rapida che dopo una settimana mi trovai tanto bene da poter lasciare il letto, ed ora sentendomi in perfetta salute desidero pubblicata la grazia sul *Bollettino*.

2 giugno 1907.

SERRA ATZENI RAFFAELE.

Torino. — Ho pregato e fatto pregare la Vergine Ausiliatrice e sono stata esaudita. Una mia sorella colpita da polmonite, che minacciava di farsi grave e pericolosa, tosto migliorò appena mi rivolsi alla Vergine Ausiliatrice e posi in questa buona Madre la mia fiducia. Ora la sorella è guarita e da più mesi gode la primiera salute.

Giugno 1907.

Una Cooperatrice.

Palagonia (Catania). — Avendo un mio nipote perduto ogni speranza di trovare un'occupazione nello stesso paese, mi rivolsi con varie novene alla cara Madre Ausiliatrice, nella viva fiducia di essere esaudita. E non restai delusa. Oggi mio nipote ha uno splendido posto ed io riconoscente invio una tenue offerta per una messa di ringraziamento.

3 marzo 1907.

SUOR IRENE CALCATERRA COLOMBA.

Ottennero pure grazie da Maria SS. Ausiliatrice, e alcuni pieni di riconoscenza inviarono offerte al Santuario di Valdocco per la celebrazione di S. Messe di ringraziamento, o per le Missioni Salesiane, o per le altre Opere di Don Bosco, i seguenti:

A) — *Acquarossa* (Canton Ticino): Maria Giannella Gatti 10 — *Acqui Terme*: Bazzano Adele 3 — *Agliano d'Asti*: Giorgia Teresa 2,60 — *Agugliano* (Ancona): Milesi Ferretti Francesco 5, per raccolti preservati dalla grandine — *Agugliano* (Vicenza): Bicego Carolina 1 — *Albino* (Bergamo): Rossi Don Cristoforo 7,90 — *Ales* (Cagliari): Mandas Luigi Can. 5 — *Alessandria*: Colle Chiarina 5 — *id.*: Salsi Dante 10 — *Alfiano Natta* (Alessandria): Pizzo Maria 2 — *Airasca*: Beltramino Anna *id.*: Beltramino Vittorio — *Arborio Vercellese*: Guelpa Olivieri Emilia 5 — *Arbus*: Clara Pignoli 10 — *Arezzo*: Ondina Brunetti 10 — *Asti*: N. N. — *id.*: Orio Felicità 2.

B) — *Bagnatica* (Bergamo): Coltura Luigi 2 — *Bajedo* (Valsassina): Orlandi Giovanni — *Bastida Pancarana* (Pavia): Vena Modestina 5,50 — *Bedero Valcuvia* (Como): Martinoli Beatrice 5 — *Belvedere Langhe*: S. G. 5 — *Bessica di Loria* (Treviso): Marcon Giuseppe 2 — *Biandronno* (Como): Vittorina della Chiesa 5 — *Bibiana*: N. N. — *id.*: Ramello Maria — *Bienno* (Brescia): Canini Caterina 5 — *Borgomanero* (Novara): Savoini Fiorentino 10 — *Borgo S. Martino* (Alessandria):

*) L'ordine alfabetico qui segnato è quello della città e dei paesi cui appartengono i grazianti di Maria Ausiliatrice.

Luigi Preti barbiere 10 — *Borgosesia*: Giuseppina Bianchi, maestra 5 — *Bosco Marengo* (Alessandria): Camusso Orsola 3 — *Bosisio* (Como): Pozzoni Cesana Maria 5 — *Bottonasco di Valgrana* (Cuneo): Giuseppina Cairola Ferrero, ringraziando il SS. Cuor di Gesù e Maria Ausiliatrice 50 — *Bovezzo* (Brescia): Fiori Rosa 5 — *Bra*: Lenta Andrea — *id.*: Testa Giovanni — *id.*: Dolce Maddalena — *Brusson* (Aosta): Gabriele Cugnod 6 — *Busca* (Cuneo): G. Berardo — *Branzi* (Bergamo): Coniugi Giuseppe e Nina Pedretti 5 — *Bronte* (Catania): Sac. Meli Galvagno Giuseppe in nome del sig. Antonino Anastasi — *Budoia* (Udine): Sac. G. Battista Foraboschi 20 — *Butera* (Caltanissetta): Fra Ugo, Terziario Francescano — *Busalla* (Genova): Rugo Luigia n. Garrè 15 — *Busca* (Cuneo): Migliore Carassi Giuseppina 10 — *Buttiglieria d'Asti*: N. N.

C) — *Cagno* (Trento): Lucia Rossi, maestra — *Calascibetta* (Caltanissetta): Tita Corvaja Elisa 4 — *Calcinato* (Brescia): Toetti Angelo 2 — *Calusi di Villafranca Veronese*: Fraccaroli Maria 6 — *Calozio* (Bergamo): G. B. L. 10 — *Canale d'Alba*: Nizza Giuseppe 2 — *Candelo* (Novara): Bianco Marietta 1.50 — *Canicattini Bagni* (Siracusa): Sabbio Concettina 2 — *Capriolo* (Brescia): Agosti Agape 2.50 — *Caraglio* (Cuneo): Sorelle Riberi 70 — *id.*: Chiabò Antonio 10 — *Caramagna* (Piemonte): Capello Manzi Agnese 5 — *Cardè* (Cuneo): Bertone Lucia 2 — *Carmagnola*: Chiaraviglio Giuseppe — *id.*: Marengo A. — *Carugo Brianza* (Como): Corti Erminia 3.50 — *Casalcermelli* (Alessandria): Boidi Clotilde — *Casale*: Bellingeri Laura — *Casate Vecchio* (Como): Lissoni Rosa 2 — *Casella* (Genova): Reghitto Dionisia 20 — *Casoni* (Vicenza): Favero Massimiliano 2.50 — *Cassinelle di Molare* (Alessandria): Liduina Bianchi Cartosio 10 — *Castelcerino* (Verona): Lupi Filiberto 10 — *Castelnuovo d'Asti*: Bava Luigia — *id.*: Febbraro Anna di Luigi — *Castellosso*: Blatto Gioacchino 2 — *Castellinaldo*: Bordino Rosa — *Castiglione d'Adda* (Milano): Pavesi Innocente 5 — *Cattabiano* (Parma): Riccardi Teresa 8 — *Catanzaro*: Marimola Vincenzo 20 — *Cavagnolo* (Torino): Coniugi Giovanni e Maria Brasso — *Cavaglià*: D. Ambrogio Brogini a nome di Givone Baldassare — *Cavallerleone* (Cuneo): Panza Bartolomeo 18 — *Cecchini* (Udine): Maria Z. di Visinale — *Cella di Palmia* (Parma): Pioli Beatrice 5 — *Cerreto* (Alessandria): Roncoli Stefano 2 — *Chero* (Piacenza): Gasparini Giuseppina 2 — *Chioraira d'Ormea* (Cuneo): Rizzo Antonio per guarigione quasi istantanea da grave malattia 7 — *Chivasso*: Arduino Francesco — *Chiusa San Michele*: Tabone Teresa cooperatrice 5 — *Chiusavecchia* (Porto Maurizio): Merano Rosa 10 — *Cisterna d'Asti*: Pavarino Antonio 7 — *Colà di Lazise* (Verona): Carlo Tramonte 10 — *Colognola ai Colli* (Verona): Bovi Rosina 4 — *Colonia Lehman* (Rep. Argentina): Luigia Dall'Agata 10 — *id.*: Teresa Varnier 20 — *id.*: Rosa Dall'Agata 10 — *id.*: Lodovica Garetto 10 — *Como*: Bai Rossi Angela 4 — *id.*: Gario Camilla 2 — *Conca della Campania*: Santangelo Orsola 2 — *Conzano Monferrato*: Vercelli Anselmo 1.50 — *Cossano Belbo* (Cuneo): Bussi Giuseppe 8 — *Cotignola* (Ra-

venna): Visani Giovanni 6 — *Craveggia* (Novara): Adorna D. G. B. arciprete 2 — *Crocefieschi* (Genova): Scorza Crocco Zefferina 6 — *Cuneo*: Can. G. B. Sepino.

D) — *Druent*: Mussa Giacinta.

F) — *Fogliazzo Canavese*: B. M. — *Fontanile* (Alessandria): Soave D. Alessandro 3 — *Fornaci* (Brescia): Frassine Maria 5 — *Frascati*: G. B. 5.

G) — *Gareggio-Borgo Ponte* (Alessandria): N. N. 2 — *Gavazzana* (Alessandria): Artana Lina 5 — *Gattinara* (Novara): Gibellino Agata 3 — *Genova*: Abrile Elisabetta 2 — *Gerano* (Roma): N. N. 1.50 — *Ghirla* (Como): Iardini Teresa 3 — *Gorizzza di Codroipo* (Udine): Pellizzoni Teresa 20 — *Gorlago* (Bergamo): Bassi Elisa 18 — *Grancona* (Vicenza): Leonardi Costantina 10 — *Gris di Biccinicco* (Udine): Deotti Maria 1 — *Gromo* (Bergamo): Terzi Luigi 5 — *Grottamare* (Ascoli): Giulia Desideri 2.

L) — *Lanciano* (Chieti): Lanci Concetta 5 — *Lanusei*: Marianna Stocchino 5 — *Levice di Cortemilia*: Cav. Gallo Angelo 20 — *Livorno* (Toscana): Anna Lareo Pellerano 5 — *id.*: Gibel Lena Lareo 5 — *Lodi*: Un Canonico della Cattedrale — *Lugano*: Ambrogio Banfi 5.

I) — *Imola*: Enrica Galeati 2 — *Inzago*: Teresa Brambilla 5.

J) — *Jouvencaux* (Valle d'Aosta): Laffrauc Dionisia 5.

M) — *Macerata*: D. Giovanni Simonetti a nome di Rosa ved. Picaneri 20 — *Magno d'Inzino* (Brescia): Giacomo Sabatti 3 — *Mandas* (Cagliari): Corongiu Cabras Angelina 3 — *id.*: Ibba: Giovanni 2 — *Mariano* (Como): Teresa Minotti 5 — *Marradi* (Firenze): Zacchini Rosina 5 — *Martignano* (Bergamo): Bergamaschi Giuseppe 7.80 — *Mascali* (Catania): D. Giovanni Musmeci 2 — *Mazzara del Vallo* (Trapani) Spacio Buigo 20 — *Mazzo Milanese*: Sorelle Palladini — *Mergoscia* (Canton Ticino): P. I. per segnalatissima grazia 5 — *Militello Rosmarino* (Siracusa): Genco Salvatore 5 — *Mirano* (Venezia): Suor Adele Caterina 5 — *id.*: Elisa Caterin 10 — *Moasca* (Alessandria): Cocco G. B. 2 — *Moggio Udinese*: D. Tessitori Domenico 5 a nome di pia persona — *Mombarcaro*: Cora Francesco — *Montaldeo*: Elisa Revetti 5 — *Montaldo Boero* (Cuneo): Sac. Andrea Della Valle 60 — *Montanera di Morozzo* (Cuneo): Garnerone Maria 5 — *Monte di Crescentino* (Novara): Montiglio Margherita 2 a nome di Gallea Maria — *Montemagno Monferrato*: Ferraro Celeste 3 — *Monticello d'Alba* (Cuneo): Parussa Giovanni 3 — *Rivabella Stefano* 5 — *Moyex* (Aosta): D. G. B. 5 — *id.*: Vercellone Teresa 10 — *Morsano di Strada* (Udine): Emma Moretti 13.

N) — *Negrar* (Verona): Gasso Fedrigo Luigia 5 — *id.*: Damoli Maria 2 — *New York*: Aimone Prina Angiolina 25 — *Nizza*: Loviso: Giacinta — *Nova Padova di Caxias* (Brasile): Mussi Anauplo 86.50 — *Novara*: Libera Musazza 2 — *Noto* (Siracusa): Ch. Anzi Salvatore 2 — *Nuraminis* (Sardigna): Batzella Fanny ved. Atzori 5 — *id.*: Atzori Margherita 2.

O) *Oglianico* (Torino): Debernardi Rosboc Carolina 2 — *Oneglia*: R. M. F. per tre grazie — *Ortona al Mare* (Chieti): Canonico Basti Rocco 8.50.